

ALLERGIA AI GATTI



L'allergia al gatto è tra le più comuni allergie respiratorie e rappresenta una delle principali cause di rinite allergica e asma. La prevalenza varia notevolmente tra i diversi paesi, arrivando in alcune regioni fino al 30% della popolazione. Gli allergeni del gatto sono talmente diffusi nell'ambiente che è possibile sensibilizzarsi anche senza avere mai avuto contatti diretti con l'animale. Questo fenomeno rende l'esposizione quasi inevitabile, rendendo la gestione dell'allergia più complessa rispetto ad altre di origine domestica, come quella agli acari della polvere.

Diffusione ed epidemiologia

I gatti sono tra gli animali domestici più diffusi a livello mondiale: un'indagine condotta in 22 paesi industrializzati ha mostrato che fino al 57% delle famiglie in Russia e il 39% negli Stati Uniti possiede un gatto. Gli allergeni felini principali derivano da particelle microscopiche presenti su pelle, saliva e pelo, che risultano leggere e adesive, capaci di diffondersi ovunque e di persistere a lungo anche in ambienti in cui non sono mai stati presenti gatti. Queste particelle si trovano comunemente in scuole, ospedali, cinema, mezzi pubblici e case di persone che non possiedono animali, rendendo l'allergia al gatto una condizione ambientale piuttosto che circoscritta.

La sensibilizzazione è più frequente nei paesi del Nord Europa (fino al 49%) e più bassa in quelli del Sud, come l'Italia (12–21%). Alcuni studi hanno inoltre suggerito che la presenza di più animali domestici durante la prima infanzia possa esercitare un effetto protettivo, riducendo la probabilità di sviluppare allergie respiratorie.

Allergeni e meccanismi immunologici

Sino a oggi sono stati identificati otto principali allergeni del gatto. Tra questi, Fel d 1 è il più rilevante clinicamente ed è responsabile della maggior parte delle reazioni allergiche, mentre Fel d 4 è particolarmente associato all'asma. Gli individui allergici

al gatto spesso mostrano poli-sensibilizzazioni verso altri allergeni, come quelli di cane, acari e pollini, il che suggerisce un'interazione complessa del sistema immunitario.

L'introduzione della *diagnostica risolta a livello di componenti* (CRD) ha migliorato la precisione diagnostica, permettendo di individuare con esattezza i singoli allergeni responsabili della malattia. Questo approccio è cruciale per identificare correttamente i pazienti e selezionare terapie personalizzate.

Gestione e riduzione dell'esposizione

La strategia più immediata nella gestione dell'allergia al gatto è l'evitamento dell'allergene, ma nella pratica risulta difficilmente accettata. Molti pazienti non desiderano separarsi dal proprio animale, anche di fronte a sintomi importanti. L'uso di purificatori d'aria con filtri HEPA può ridurre temporaneamente la concentrazione di allergeni, ma non è una soluzione definitiva poiché le particelle feliniche sono estremamente resistenti e persistono a lungo anche dopo la rimozione del gatto dall'ambiente domestico.

Sono stati sviluppati approcci innovativi per diminuire la produzione di allergeni alla fonte. Alcuni studi hanno esplorato la possibilità di *vaccinare i gatti stessi* contro il Fel d 1 ricombinante, inducendo la formazione di anticorpi nei felini e riducendo la quantità di allergene rilasciato. Altri approcci includono diete integrate con IgY anti-Fel d 1 ottenute da tuorli d'uovo, che sembrano abbassare i livelli di Fel d 1. Infine, alcune razze come il Siberiano e il Balinese sembrano emettere quantità inferiori di allergene, anche se nessuna razza può essere definita realmente ipoallergenica.

Trattamento e immunoterapia allergene-specifica

La terapia standard si basa su farmaci sintomatici come antistaminici, corticosteroidi topici o sistemici, stabilizzatori dei mastociti, antagonisti dei leucotrieni e broncodilatatori. Tuttavia, questi trattamenti non agiscono sulla causa dell'allergia e offrono solo sollievo temporaneo.

L'unico approccio in grado di modificare il decorso della malattia è l'immunoterapia allergene-specifica (AIT), che induce una tolleranza progressiva agli allergeni. L'AIT può essere somministrata per via sottocutanea (SCIT) o sublinguale (SLIT).

Nonostante la sua efficacia riconosciuta, la prescrizione è ancora limitata per vari motivi: difficoltà nella standardizzazione degli estratti allergenici, percezione di efficacia parziale, necessità di trattamenti di lunga durata (almeno 3 anni di età) e problemi di aderenza da parte dei pazienti.

Molti individui preferiscono gestire i sintomi con farmaci di uso immediato, soprattutto perché l'evitamento dell'allergene è complicato per chi convive con animali. Tuttavia, l'allergia al gatto è spesso sottovalutata rispetto a quella per gli

acari o i pollini, e ciò porta a una mancata diagnosi o a una terapia inadeguata. Questa trascuratezza è rischiosa nei soggetti asmatici o predisposti all'asma, poiché la sensibilizzazione al gatto è fortemente correlata a forme più gravi della malattia respiratoria.

Nuove formulazioni di immunoterapia che combinano più allergeni felini, come *Fel d 1* e *Fel d 4*, mostrano risultati promettenti. Alcuni prodotti recenti, come STG 300 IR Cat SLIT-liquid, offrono una maggiore potenza allergenica e una migliore tollerabilità. In futuro, la combinazione con anticorpi monoclonali specifici potrebbe aumentarne ulteriormente sicurezza ed efficacia.

Sfide e prospettive future

L'allergia al gatto continua a essere una patologia diffusa, ma sottovalutata. Molti pazienti si abituano ai sintomi cronici e non cercano cure adeguate, aumentando il rischio di peggioramento progressivo e sviluppo di asma. La scarsa fiducia dei medici nell'efficacia dell'AIT e la mancanza di informazione contribuiscono a un tasso di prescrizione ancora troppo basso.

Le prospettive future si concentrano su una cura personalizzata, basata sulla diagnostica molecolare per identificare i profili di sensibilizzazione individuali e adattare la terapia di conseguenza. Parallelamente, una migliore informazione dei medici e dei pazienti potrebbe accrescere l'accettazione dell'immunoterapia e migliorare i risultati clinici.

I progressi nella comprensione del ruolo combinato dei diversi allergeni felini e lo sviluppo di estratti standardizzati e potenti potrebbero rivoluzionare la gestione dell'allergia al gatto. La disponibilità di nuovi vaccini e strategie terapeutiche più mirate consentirà di offrire un trattamento efficace, sicuro e accessibile a un numero crescente di pazienti, riducendo il peso di questa condizione e migliorando la qualità di vita di chi convive con animali domestici.

Renato Ariano

Bibliografia:

Allergy to Cats: Current Perspectives and Therapeutic Options

Pascal Demoly, Myriam Zakariya, Ignacio Dávila, Giuseppe Scibilia, Valeria Ortolani, Javier Domínguez-Ortega, Karl-Christian Bergmann, Philippe Gevaert, Alain Didier

First published: 03 March 2026

<https://doi.org/10.1002/clt2.70152>